CIRCOSCRIZIONE 3 ^
San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada - Cit Turin - Borgata Lesna

CITTA' DI TORINO

ODGCI3 11 / 2026 **28/10/2026**

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE n. 3 ^ - San Paolo - Cenisia - Pozzo Strada - Cit Turin - Borgata Lesna

Convocato il Consiglio circoscrizionale nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre alla Presidente TROISE Francesca, le Consigliere ed i Consiglieri:

AGLIERI RINELLA Francesco	DE LEONARDIS Domenico	SCANAVINO Davide Mario Carlo
AGNINO Cosimo	DI GESU Alessandro Basilio	TITLI Marco
BALLONE Katia	DI MISCIO Massimo	TROISI Valentino
BOLOGNESI Stefano	GIOVE Giuseppe Antonio	VADALA' Anna
CALIFANO Marianna	LOFFREDO Loredana	VENESIA Patrizia
CAPRI' Antonio	MOTZO Sabina	
CHIASSA Federico	NOTARO Claudio	
DANTE Francesco	PILLONI Alberto	

In totale, con il Presidente, n. 22 presenti.

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: GARETTO Sara - LONGHIN Matteo - VIOLI Francesco

Con la partecipazione del Segretario CEI Simonetta

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE OGGETTO: “RESILIENZA DEMOCRATICA, TRASPARENZA E CONTRASTO ALLA MANIPOLAZIONE INFORMATIVA E ALLE INGERENZE”

PREMESSO CHE

- La sicurezza della Repubblica, la sovranità nazionale, l’autonomia decisionale dell’Unione europea e la sicurezza collettiva assicurata anche nell’ambito dell’Alleanza Atlantica costituiscono interessi primari, che richiedono istituzioni capaci di assumere decisioni libere da condizionamenti, pressioni esterne e operazioni coordinate di influenza;
- La disinformazione e le operazioni di manipolazione e influenza informativa, anche di origine esterna – realizzate attraverso canali ufficiali o apparentemente indipendenti, reti coordinate sui social network, siti e agenzie online controllati o finanziati da attori esteri, contenuti generati o alterati mediante intelligenza artificiale e materiali diffusi anche nello spazio fisico – costituiscono strumenti della minaccia ibrida e possono colpire il dibattito pubblico, la fiducia nelle istituzioni, la coesione sociale e la capacità decisionale delle democrazie;
- La libertà di manifestazione del pensiero, il pluralismo dell’informazione, il diritto al dissenso e la possibilità di esprimere opinioni anche radicali, controverse, minoritarie o critiche verso governi, istituzioni, Unione europea, NATO e politiche pubbliche rappresentano essi stessi elementi essenziali della sicurezza democratica e non possono essere compressi con il pretesto del contrasto alla disinformazione;
- Sono pertanto oggetto del presente atto non le opinioni, ma le condotte organizzate che falsificano o distorcono fatti, occultano in violazione di obblighi applicabili la provenienza o il finanziamento dei messaggi, simulano un consenso spontaneo, utilizzano identità non autentiche o amplificano artificialmente narrazioni nell’ambito di operazioni coordinate di influenza; la mera provenienza estera di persone o risorse, la manifestazione di convinzioni religiose o politiche e la critica alle istituzioni non costituiscono di per sé indicatori di ingerenza;
- La Relazione annuale sulla politica dell’informazione per la sicurezza 2026, riferita alle attività svolte nel 2025, ha dedicato uno specifico approfondimento alla disinformazione contro le democrazie liberali, descrivendola come uno degli strumenti più efficaci e pervasivi della minaccia ibrida, capace di erodere la coesione sociale e la fiducia nelle istituzioni, orientare decisioni, frammentare coalizioni e polarizzare il dibattito;
- Il quarto Rapporto del Servizio europeo per l’azione esterna sulle minacce FIMI, pubblicato nel marzo 2026, ha confermato la natura ricorrente, coordinata e prevedibile delle principali tecniche di interferenza informativa; la banca dati EUvsDisinfo, attiva dal 2015, ha nel frattempo superato, al luglio 2026, i 19.000 casi raccolti e confutati;
- Il Meccanismo di risposta rapida del G7 ha adottato nel maggio 2026 l’Information Manipulation Set, un quadro metodologico comune per analizzare comportamenti, strumenti e tattiche riconducibili ad attori ostili e rafforzare la cooperazione tra le democrazie contro le interferenze informative straniere;
- Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, incontrando il 14 aprile 2026 gli studenti delle

scuole di giornalismo – con la partecipazione del Master in Giornalismo dell'Università degli Studi di Torino – ha richiamato il ruolo dei giornalisti quali «testimoni di verità, antidoti ai tentativi di manipolazione delle opinioni pubbliche», distinguendo nettamente la libertà di esprimere opinioni dal dovere professionale di verificare e raccontare i fatti;

VISTO

- Il Regolamento (UE) 2022/2065 sui servizi digitali (Digital Services Act), che impone alle piattaforme online di dimensioni molto grandi obblighi di valutazione e mitigazione dei rischi sistemici, inclusi quelli connessi alla manipolazione dell'informazione e alla disinformazione, prevedendo sanzioni fino al 6 per cento del fatturato mondiale annuo in caso di violazione;
- Il Regolamento (UE) 2024/900 sulla trasparenza e sul targeting della pubblicità politica, applicabile dal 10 ottobre 2025, che richiede l'identificabilità dei messaggi sponsorizzati, del soggetto finanziatore, delle somme impiegate e delle tecniche di targeting, e limita il finanziamento da parte di soggetti di Paesi terzi nel periodo precedente elezioni e referendum, senza disciplinare il contenuto delle opinioni politiche;
L'avvio, il 12 ottobre 2026, della versione pilota, a partecipazione volontaria, del registro europeo delle pubblicità politiche online previsto dal Regolamento (UE) 2024/900, volto a rendere accessibili informazioni sui finanziatori, sui costi e sulle tecniche di diffusione e targeting; gli obblighi specificamente connessi al registro decorreranno dal suo avvio ufficiale;
- Lo Scudo europeo per la democrazia, presentato dalla Commissione europea nel novembre 2025, che integra le politiche dell'Unione in tre aree prioritarie: tutela dello spazio informativo, rafforzamento delle istituzioni democratiche e dei media liberi, crescita della resilienza sociale e della partecipazione dei cittadini;
- L'avvio, il 24 febbraio 2026, del Centro europeo per la resilienza democratica, al quale partecipa anche l'Italia, quale sede di cooperazione tra istituzioni europee, Stati membri, Paesi candidati, società civile e mondo accademico per anticipare, individuare e contrastare le minacce alla democrazia, incluse la disinformazione e le operazioni FIMI;
L'avvio, nel settembre 2026, delle prime attività formative del Centro europeo per la resilienza democratica e della fase pilota della piattaforma di collaborazione con società civile, media, ricercatori ed esperti di alfabetizzazione mediatica;
- Le proposte adottate nel giugno 2026 dalla Commissione speciale del Parlamento europeo sullo Scudo per la democrazia, volte a rafforzarne l'operatività attraverso strumenti vincolanti, responsabilità delle piattaforme, sanzioni più efficaci e un mandato stabile e adeguatamente finanziato per il Centro europeo per la resilienza democratica;
L'estensione, annunciata il 13 ottobre 2026, della cooperazione del Centro europeo per la resilienza democratica ai Paesi candidati e potenziali candidati all'Unione, anche attraverso iniziative condivise di rilevamento delle interferenze informative, formazione e preparazione alle crisi;
- Le Linee guida UNESCO per la governance delle piattaforme digitali del 2023 e il Global Digital Compact, adottato nel settembre 2024 come allegato al Patto per il Futuro delle Nazioni Unite, che definiscono un quadro multilaterale di principi, obiettivi, impegni e azioni per uno spazio digitale aperto, sicuro, rispettoso dei diritti umani e più resistente alla disinformazione;

CONSIDERATO CHE

Le conclusioni adottate dal Consiglio dell'Unione europea il 13 ottobre 2026 sulla partecipazione democratica inclusiva e sulla resilienza sociale e delle comunità, che richiamano il ruolo della società civile, della fiducia nelle istituzioni e della partecipazione dei cittadini;
- La Città di Torino ha già sviluppato strumenti e iniziative utili a rafforzare la consapevolezza digitale, tra cui la Social Media Policy aggiornata nel giugno 2026, gli incontri rivolti ad adulti e

anziani per un uso sicuro della rete e, nel luglio 2026, l'approvazione unanime in Consiglio comunale delle linee di indirizzo per il programma "Torino Antifrode Digitale"; tali esperienze costituiscono una base concreta sulla quale costruire ulteriori azioni coordinate;
- Torino dispone di realtà culturali, giornalistiche e accademiche d'eccellenza – tra cui il Polo del '900, il Master in Giornalismo dell'Università degli Studi di Torino, le biblioteche civiche, le università e il sistema delle Case del Quartiere – che rappresentano interlocutori naturali per iniziative strutturate di alfabetizzazione mediatica e cittadinanza digitale;
- Le operazioni di influenza non rispettano i confini amministrativi e possono manifestarsi attraverso eventi, associazioni, affissioni, reti digitali e iniziative distribuite tra Torino e i Comuni dell'area metropolitana; è pertanto necessaria una risposta non frammentata, capace di raccordare il livello cittadino, circoscrizionale, metropolitano e statale;
- Un'efficace tutela della sicurezza democratica richiede di valorizzare e integrare le sedi di coordinamento sulla sicurezza già operanti, prevedendo uno specifico livello di confronto cittadino e metropolitano dedicato alla resilienza informativa, promosso dal Sindaco – anche nella sua qualità di Sindaco metropolitano – d'intesa con la Prefettura e senza sovrapposizioni con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica o con le funzioni riservate alle autorità statali;
- Le Circoscrizioni e la Città Metropolitana di Torino non devono essere semplici destinatarie di indicazioni, ma componenti attive della rete di prevenzione e coordinamento: tutti i Presidenti delle Circoscrizioni concorrono alle sessioni plenarie e alla definizione degli indirizzi generali, mentre negli approfondimenti territoriali possono essere coinvolte prioritariamente le Circoscrizioni direttamente interessate; la Città Metropolitana assicura il raccordo con i Comuni e le zone omogenee del territorio metropolitano;
- Gli impianti pubblicitari, le affissioni e gli spazi comunali concessi a soggetti terzi sono ambiti nei quali l'Amministrazione può applicare requisiti amministrativi neutrali di trasparenza su organizzatori, committenti, sponsor, finanziamenti e sostegni materiali, distinguendo sempre la concessione dello spazio dal patrocinio e senza effettuare valutazioni preventive sul merito politico o culturale delle iniziative; Rilevano, per i rispettivi ambiti, il Regolamento comunale n. 395 sulla diffusione dei messaggi pubblicitari e il Regolamento n. 186 sulla concessione dei locali comunali da parte delle Circoscrizioni, ferma la necessità di verificarne le disposizioni applicabili prima di introdurre ulteriori requisiti;
- L'Arcivescovo di Torino Roberto Repole, nel suo intervento del 28 luglio 2026, ha richiamato la necessità di non perdere la capacità di parlarsi, ascoltarsi e riconoscersi interlocutori anziché nemici: un tessuto democratico che la manipolazione informativa e la polarizzazione mirano precisamente a indebolire;
- Sicurezza e libertà non sono valori alternativi: la concessione di spazi pubblici non costituisce patrocinio, adesione o approvazione delle opinioni espresse, e il dissenso, anche radicale, non costituisce di per sé un indicatore di ingerenza; ogni azione promossa in attuazione del presente ordine del giorno deve rispettare gli articoli 3, 17, 18 e 21 della Costituzione, l'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e l'articolo 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché i principi di legalità, necessità, proporzionalità, non discriminazione e parità di trattamento; devono pertanto essere escluse censura preventiva, vaglio ideologico, schedatura di soggetti o opinioni e limitazioni fondate sul solo contenuto politico, culturale o religioso delle iniziative;

IL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 3
INVITA IL SINDACO DELLA CITTÀ DI TORINO E LA GIUNTA COMUNALE

A porre la tutela della sicurezza democratica, della sovranità nazionale, dell'autonomia decisionale europea e della libertà di informazione al centro di una strategia coordinata e, in particolare:

- A elaborare e adottare un piano comunale e metropolitano per la sicurezza democratica e la resilienza informativa, in raccordo con le politiche nazionali, europee ed euro-atlantiche, definendo obiettivi, competenze, strumenti, risorse, procedure di allerta e modalità periodiche di verifica, con particolare attenzione alle operazioni coordinate di influenza e ai contenuti manipolati mediante intelligenza artificiale;
- A valorizzare, anziché duplicare, il Tavolo cittadino per la sicurezza già operante, attivandone – d'intesa con la Prefettura e in raccordo con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica – una specifica sessione permanente dedicata alla sicurezza democratica, alla resilienza informativa e alle operazioni coordinate di influenza, con dimensione cittadina e metropolitana;
- A prevedere che il Sindaco, anche nella sua qualità di Sindaco metropolitano, assicuri l'indirizzo politico-istituzionale e convochi le sessioni plenarie di carattere strategico; che l'Assessore competente in materia di sicurezza, su delega del Sindaco, curi il coordinamento ordinario per la parte comunale; e che sia assicurato, d'intesa con il Prefetto o un suo delegato, il raccordo con le autorità statali, ferma restando la competenza del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nella valutazione dei profili attinenti all'ordine e alla sicurezza pubblica;
- A garantire la partecipazione stabile, nelle sessioni plenarie, di tutti i Presidenti delle Circoscrizioni e di una rappresentanza istituzionale e tecnica della Città Metropolitana, insieme – secondo modalità concordate con la Prefettura e nel rispetto delle rispettive competenze – alla Questura, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia Locale; per l'esame di situazioni specifiche, il Tavolo potrà riunirsi in composizione ristretta o territoriale con le Circoscrizioni e i Comuni direttamente interessati e con gli ulteriori soggetti competenti;
- A prevedere un distinto livello di indirizzo, controllo e garanzia democratica, mediante relazioni periodiche agli organi consiliari competenti e alle Conferenze dei Capigruppo della Città, delle Circoscrizioni e della Città Metropolitana, assicurando il confronto tra maggioranza e opposizioni senza coinvolgere rappresentanti delle forze politiche nella trattazione operativa di singole segnalazioni o informazioni riservate;
- A individuare un referente comunale e un canale unico, accessibile alle Circoscrizioni, alla Città Metropolitana, ai Comuni dell'area e ai cittadini, per l'inoltro documentato di segnalazioni relative a elementi oggettivi e verificabili – quali false attribuzioni istituzionali, identità fittizie, sponsorizzazioni non dichiarate quando soggette a obblighi di legge o possibili violazioni della normativa vigente – e a definire, d'intesa con le autorità competenti, un protocollo operativo che disciplini ricezione, verifica amministrativa, eventuale trasmissione e riscontro delle segnalazioni, senza attribuire al Comune compiti investigativi né ammettere segnalazioni fondate sul solo contenuto politico, culturale, ideologico o religioso;
A disciplinare il trattamento delle segnalazioni attraverso criteri di pertinenza, minimizzazione dei dati, verifica preliminare di elementi oggettivi e trasmissione ai soli uffici o autorità competenti, evitando raccolte generalizzate di informazioni su persone, associazioni o orientamenti politici;
- A promuovere iniziative strutturate di media literacy e alfabetizzazione digitale critica, coinvolgendo istituzioni scolastiche, biblioteche civiche, Case del Quartiere, università e realtà giornalistiche torinesi, con l'obiettivo di sviluppare la capacità di verificare fonti, immagini, video, profili e contenuti falsi, manipolati o fuorvianti;
A promuovere specifici percorsi formativi sul riconoscimento di deepfake, contenuti sintetici, impersonificazione di soggetti istituzionali e campagne coordinate di amplificazione, con particolare attenzione alla corretta verifica delle comunicazioni pubbliche e ai periodi elettorali, nel pieno rispetto della libertà di espressione;
A predisporre procedure proporzionate per individuare e segnalare tempestivamente alle piattaforme e alle autorità competenti comunicazioni fraudolentemente attribuite al Comune o alle Circoscrizioni, uso abusivo di simboli e identità istituzionali, falsi profili ufficiali e contenuti

audiovisivi artificialmente manipolati idonei a indurre il pubblico in errore circa la provenienza di comunicazioni dell'Amministrazione, nel rispetto delle competenze e delle libertà costituzionali;
- A verificare, nell'ambito delle competenze comunali e dei rapporti con concessionari e gestori, il rispetto delle norme e delle condizioni contrattuali relative agli impianti pubblicitari e alle affissioni, con particolare riguardo all'identificazione del committente e del finanziatore, trasmettendo al Tavolo e alle autorità competenti i casi che presentino possibili profili di illecito o di interferenza coordinata, senza formulare giudizi sulle opinioni espresse;
- A definire, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti e previa verifica della relativa base giuridica, criteri amministrativi omogenei, neutrali e previamente conoscibili per la concessione di sale e spazi comunali e circoscrizionali, volti a verificare identità del richiedente, responsabile dell'iniziativa, natura dell'attività dichiarata, compatibilità con la destinazione dello spazio ed eventuali sponsor o sostegni economici e materiali nei soli casi in cui la loro dichiarazione sia legittimamente esigibile; a distinguere chiaramente la concessione dello spazio dal patrocinio o dall'adesione istituzionale, senza vagli preventivi delle convinzioni espresse;
- A prevedere che eventuali richieste di integrazione riguardino esclusivamente informazioni oggettivamente incomplete, contraddittorie o non coerenti con la documentazione presentata e siano finalizzate alla verifica di requisiti amministrativi e di trasparenza, senza controlli preventivi sul merito dei contenuti e senza attribuire alcun rilievo alla mancata condivisione delle opinioni espresse;
- Ad attivare protocolli di collaborazione e momenti di formazione con università, giornalisti, organizzazioni indipendenti di fact-checking ed esperti di sicurezza digitale, selezionati secondo criteri pubblici di competenza, pluralismo, indipendenza e trasparenza metodologica, senza attribuire loro funzioni di certificazione delle opinioni o di valutazione delle richieste di utilizzo degli spazi;
- A garantire che il Tavolo, il canale di segnalazione e ogni altra misura attuativa non comportino alcuna forma di censura o controllo preventivo sui contenuti, autorizzazioni sul merito delle opinioni, profilazione ideologica, raccolta di dati non necessari o formazione di elenchi di soggetti sulla base delle idee espresse; eventuali dinieghi o limitazioni dovranno derivare esclusivamente dalla violazione di legge, regolamenti o condizioni amministrative generali, essere motivati, proporzionati, non discriminatori e soggetti agli ordinari strumenti di tutela;
- A valutare l'accesso ai programmi europei e nazionali che finanziano sicurezza democratica, alfabetizzazione mediatica, partecipazione, ricerca e resilienza delle comunità, favorendo il collegamento delle realtà torinesi e metropolitane con l'European Digital Media Observatory e con le reti promosse nell'ambito dello Scudo europeo per la democrazia;
A predisporre una relazione annuale pubblica sull'attuazione delle iniziative, con indicazione delle attività di formazione, delle collaborazioni avviate e degli esiti amministrativi aggregati, nel rispetto della riservatezza, della protezione dei dati personali e delle competenze delle autorità statali;
A prevedere, entro un termine congruo, compatibile con le necessarie interlocuzioni istituzionali, una prima ricognizione delle competenze e degli strumenti già disponibili, delle eventuali esigenze di coordinamento e delle risorse necessarie, presentandone gli esiti agli organi consiliari competenti; a definire successivamente un cronoprogramma attuativo e indicatori verificabili, senza istituire nuovi organismi in assenza di una preventiva valutazione di fattibilità.

La Presidente del Consiglio di Circoscrizione pone in votazione per appello nominale il presente provvedimento.
Accertato e proclamato il seguente esito:
Presenti: 22
Astenuti: 1 (Bolognesi)

Votanti: 21
Voti favorevoli: 21 (Aglieri Rinella, Agnino, Ballone, Califano, Caprì, Chiassa, Dante, De Leonardis, Di Gesu, Di Miscio, Giove, Loffredo, Motzo, Notaro, Pilloni, Scanavino, Titli, Troise, Troisi, Vadalà, Venesia)
Voti contrari: 0
Il Consiglio di Circoscrizione approva la proposta di Ordine del Giorno.

LA PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Firmato digitalmente	Firmato elettronicamente
Francesca Troise	Simonetta Cei

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. ODGCI3-11-2026-All_1-ODG_Resilienza_Democratica_(2).pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento